

L'equinozio d'Autunno e l'arcangelo Michele

Culmine: 21 SETTEMBRE

Nella Bilancia, secondo segno di Aria, il ciclo è concluso, la pianta muore, si disgrega. Le piogge autunnali ne fanno un tutt'uno con il fango. Nel segno della Bilancia l'uomo si mette in rapporto ufficialmente con gli altri. Adesso che la propria personalità è costruita, bisogna metterla in società con gli altri: dunque il matrimonio, dunque le società legalizzate. Finora si era da soli, ora bisogna perdere una parte di sé, dar conto delle proprie azioni, mediare, essere accettati ed accettare.

Le qualità della Bilancia sono bellezza e armonia sono. Quando l'uomo sarà in grado di ricevere completamente le sue influenze, la povertà, la malattia, la discordia e il dolore scompariranno.

Il centro del corpo corrispondente alla Bilancia si trova in corrispondenza delle ghiandole surrenali. Queste ghiandole, quando funzionano bene, creano un perfetto equilibrio fisico e psicologico in ogni organo. È perciò bene visualizzarle luminose e perfettamente funzionanti.

Il pensiero-seme biblico da meditare durante il segno della Bilancia (23 settembre - 24 ottobre) è il seguente: **“Conoscerete e la verità vi farà liberi”** (Giovanni 8:32).

Quando il Sole entra nella costellazione della Bilancia è l'Equinozio d'Autunno: le ore di luce uguagliano le ore di tenebre ed è il momento del perfetto equilibrio perché, ancora, il Sole, nel suo moto apparente lungo l'ellittica, incontra l'equatore celeste.

È il giorno dedicato al ringraziamento per il raccolto avuto e si riconosce il lavoro dei Dei che hanno aiutato abbondantemente l'uomo.

Gli Angeli Protettori, completato questo lavoro, si preparano ad entrare ancora in quella meditazione contemplativa di preparazione per la crescita dell'anno successivo.

Anche per l'Uomo è un momento importante: le ore di luce, che incominciano a diminuire, ci ricordano che inizia il periodo di lavoro più interiore.

Da poco abbiamo ricordato il Plenilunio della Vergine. Settembre, che ha ricevuto dal primo Agosto (la Festa di Lammás che viene appunto chiamata Capodinverno) il messaggio dell'arrivo dell'Inverno, durante quel Plenilunio lo rivela ai mortali, avvertendoli che l'Inverno è in cammino ed è necessario apprestare le conserve e le provviste.

Per i Celti, l'Albero sacro protettore del giorno dell'Equinozio d'Autunno è, secondo le zone, il Frassino o l'Ulivo, le cui essenze sono legate all'elemento Aria, come Aria è l'elemento collegato alla costellazione della Bilancia.

Anticamente si credeva che la segatura del legno di frassino posto sulla morsicatura di serpente potesse salvare dall'avvelenamento.

L'ulivo, in molte tradizioni, è considerato un albero sacro e il suo prodotto è "bevanda degli dei". Spesso s'identifica come "inviato celeste, messaggero di Dio".

Le sue foglie sono un elemento ipotensivo fra i più interessanti, oltre ad avere proprietà febbrifughe e vulnerarie.

Si facevano massaggi con l'olio d'oliva perché v'era credenza che portassero la giovinezza; ma era usato anche in molte altre cure, sia interne sia esterne. Bruciando le sue foglie si purificano tutte le pesantezze legate all'elemento Aria, cioè a quelle che derivano dal nostro mentale. Ritengo ora interessante proporVi un classico rito celebrato in occasione dell'Equinozio d'Autunno: Con questa festa termina l'Anno Magico Celtico é quindi il momento di chiudere con il passato facendo un bilancio di tutto ciò che é accaduto e di tutto quello che abbiamo compiuto. Dopo aver sostenuto un buon esame di coscienza, si possono ora scrivere su un foglio le conclusioni tratte, prestando attenzione anche a ringraziare gli Angeli che ci hanno sorretto e aiutato fin ad oggi; il foglio sarà bruciato sul falò acceso con il legno sacro del frassino o dell'ulivo durante la meditazione dell'indomani. Le lente volute di fumo porteranno verso il Cielo i pensieri della nostra disanima e, nel frattempo, dal Cielo scenderà una gran forza che é quella del perdono verso tutto quello che abbiamo compiuto, e di cui non siamo contenti, e verso tutti coloro che non ci hanno portato amore.

Questa forza deriva dalla spada infuocata di Michele che ci proteggerà per tutto il nuovo anno. Possiamo chiamare l'Equinozio d'Autunno la festa del perdono e dell'equilibrio.

L'Equinozio d'autunno è un secondo momento rispetto all'equinozio di primavera, ma in una prospettiva opposta a quest'ultima; infatti, se all'equinozio di primavera la dualità dell'esistenza (vita e morte), rappresentata dalle forze divine maschili e femminili e dall'equilibrio tra luce e tenebre, è declinata in una chiave positiva, cioè l'esaltazione della massima espansione delle energie fecondatrici (aspetto vitale e luminoso dell'esistenza), invece nell'equinozio d'autunno le tenebre iniziano a prevalere, le energie vitali si spengono progressivamente e tutto assume una prospettiva precaria e malinconica.

Chi si è posto su un cammino di crescita spirituale deve affrontare il nuovo ciclo, che di lì a poco si aprirà, avendo la capacità di far tesoro dei progressi compiuti qualora ve ne siano. Anticamente tutta l'Europa in questo periodo entrava in una fase di sacra meditazione anche a carattere fortemente iniziatico. Infatti, se nelle grotte mitraiche ci si apprestava ad immolare il toro cosmico, ad Eleusi iniziavano le celebrazioni dei GRANDI MISTERI, tutti incentrati sulla figura della dea Persefone che, figlia di Demetra (legata ai cicli vitali della vegetazione), era rapita da Ade.

Questi la legava a sé come sua sposa offrendole semi di melograno e sancendo così l'unione con il mondo sotterraneo della fecondità e della morte, simboleggiato dal melograno stesso (rosso come il sangue e ricco di semi). Il ratto provocava il lutto disperato ed irato di Demetra che impediva che le sementi germogliassero finché, proprio per questo, le venisse restituita la figlia.

Tuttavia Persefone per avere accettato cibo nella casa del marito restava vincolata a lui e destinata a fare ritorno nell'Ade per un terzo dell'anno.

Ciò che l'iniziato apprendeva, e che i rituali di questo periodo sottolineano e che noi ancora oggi cogliamo, è che la morte in senso figurato e reale non è un male ma una benedizione.

Immaginatevi se il ciclo produttivo della natura non si interrompesse per rinnovarsi..., tutto perirebbe per esaurimento. " L'oscurità della morte è dunque per noi matrice di vita rinnovata e purificata, garante dell'inizio di un nuovo ciclo ".

La mistica della morte che pervade tutta la ritualità dall'equinozio d'autunno al solstizio d'inverno evidenzia, anche in senso esoterico/simbolico, che per il proprio progresso spirituale fortunati sono quelli che, capaci di "morire a questa vita", si pongono nelle condizioni di "rinascere" su un piano di consapevolezza e conoscenza maggiori.

"VITAM LONGAM MORTI" (lunga vita alla Morte)

Per concludere: il giorno dell'equinozio è importante, come su esposto, proprio perchè è l'unico momento dell'anno in cui queste forze sono esattamente equilibrate, e sappiamo quanto sia importante in esoterismo l'equilibrio degli opposti. Anticamente i quattro giorni-cardine dell'anno, vale a dire i due equinozi e i due solstizi, erano celebrati per i loro significati relativi proprio a questo gioco di alternanza che sta alla base dell'esistenza, con tutto ciò che ne consegue anche sul piano pratico. Il mondo moderno si è dimenticato ormai dei cicli cosmici, preso com'è dalla frenesia competitiva, edonistica e materialistica. Ma nulla impedisce, a chi è consapevole di tutto questo, di celebrare con le modalità che crede, un piccolo rito individuale o collettivo, una meditazione o quant'altro, l'equilibrio degli opposti che si verifica nei giorni dell'equinozio, trascrivo ora anche uno spunto meditativo, tratto dal *Calendario dell'Anima* di Rudolf Steiner:

*"Ora posso appartenere a me stesso
e luminoso spandere luce interiore
nell'oscurità dello spazio e del tempo.
L'essere della natura volge al sonno
le profondità dell'anima devono vegliare
e deste portare gli ardori del Sole
nei freddi flutti dell'inverno."*



Michael

E' l'Arcangelo della luce e del fuoco, il suo nome, Michael, Ma-Ha-El, significa "Il Grande Dio" o "Simile a Dio". Infatti, in sanscrito, Maha significa "grande" e El sta per Dio. Forte, giovane e bello, nei dipinti rinascimentali viene ritratto con indosso un'armatura.

E' il principe e comandante supremo delle schiere celesti, pertanto viene considerato il protettore della Chiesa Cattolica Romana, nonché santo patrono della nazione ebraica.

divenuto familiarmente San Michele Arcangelo, ad esso venne attribuito uno dei compiti più importanti, quello della lotta contro le Forze del Male.

Michael è colui che protegge i credenti, libera le loro case, distrugge le opere di magia nera e sortilegio, chiaramente svolge una funzione insostituibile, quindi è un collaboratore amato e venerato da tutti.

Bellissimo, splendente di luce, circonfuso di vittoria, è "l'Arcangelo solare" per eccellenza. Indossa la corazza e brandisce la spada con cui ha sconfitto l'eterno nemico: Satana, raffigurato quasi sempre come un serpe o un drago strisciante. Nella tradizione infatti, Michael il guerriero, il protettore dalle insidie che provengono dalle forze Oscure, è la roccaforte della luce, il baluardo nei confronti delle tenebre. La sua spada fiammeggiante, oltre a trafiggere il drago, squarcia il buio, sconfigge le tenebre e riporta ai suoi protetti il conforto della Luce. Il suo è il ruolo centrale di capo delle armate Celesti, il vincitore della Bestia, il vincitore per eccellenza di tutte le battaglie.

Questo suo aspetto di guerriero vittorioso ed invulnerabile gli assicurerà il grande favore da parte di tutti gli eserciti, i soldati ed i regnanti di tutte le epoche.

Sul piano umano, l'Arcangelo Michael aiuta il raggiungimento del successo, l'affermazione, facilita la lotta per il superamento degli ostacoli. La tradizione lo vede assimilato a tutto quanto concerne al Potere in tutti i suoi aspetti positivi. E' invocato in centinaia di formule per la protezione dai sortilegi e dalle opere di magia nera. Come Angelo Solare, elemento Fuoco, domina la costellazione del Leone, dell'Ariete e del Sagittario.

Nella Kabbala Michele corrisponde all'Arcangelo reggitore della sefira la " Bellezza" ovvero Tipheret che è la sefira centrale dell'albero della Vita.

Nelle iconografie orientali e occidentali, Michele viene raffigurato in due ruoli particolari: come un Arcangelo combattente, con la spada o la lancia nella mano, ricoperto da corazza, bellissimo e fulgido di luce, vincitore contro il Male, strisciante ai suoi piedi nelle sembianze di serpente o drago. Ruolo evidenziato nel Libro di Daniele e * come un Arcangelo che porta in mano una bilancia per pesare le anime, quale Guida delle anime al momento del trapasso, in quanto Egli è al nostro fianco nel giorno del Giudizio, e infatti a lui la Chiesa, nella Messa dei defunti, raccomanda le anime avviate verso " la luce santa ". Per tale ragione molti cimiteri e ossari sono dedicati a Michele. Recita la preghiera nella messa dei defunti: "Signore Gesù Cristo, libera le anime dei fedeli defunti dalle pene dell'inferno; san Michele, che porta i tuoi santi segni, le conduca alla luce santa che promettesti ad Abramo e alla sua discendenza."

La sua figura appare nelle prime pagine della Bibbia, come custode della porta del Paradiso terrestre.

Nell'Antico Testamento è menzionato in particolare nel libro di Daniele (10,13.21; 12,1) ove è indicato come il capo supremo dell'esercito celeste che difende l'ordine. Questo ruolo ricorda il compito degli avatar indicato nei Purana i quali periodicamente discendono sulla terra per ristabilire il dharma, l'ordine cosmico messo in crisi dalle forze disgregatrici.

Nel Nuovo Testamento, S. Michele Arcangelo è presentato come avversario del Drago, vincitore dell'ultima battaglia contro il drago e i suoi sostenitori. La descrizione della battaglia e della sua vittoria è contenuta nell'Apocalisse. Anche in questo, l'immagine del cavaliere ricorda la descrizione dell'avatar atteso in questa epoca (kalki) secondo la tradizione hindù.

Or in quel tempo sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo. Vi sarà un tempo di angoscia, come non c'era mai stato dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro. Molti di quelli che dormono nella polvere della terra si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna. I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre. Ora tu, Daniele, chiudi queste parole e sigilla questo libro, fino al tempo della fine: allora molti lo scorreranno e la loro conoscenza sarà accresciuta".(Libro di Daniele_Cap.12)

"Scoppiò quindi una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero e non ci fu più posto per essi in cielo. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli...(Apocalisse)

" ...Vidi poi un angelo che scendeva dal cielo con la chiave dell'Abisso e una gran catena in mano. Afferrò il dragone, il serpente antico - cioè il diavolo, satana - e lo incatenò per mille anni; lo gettò nell'Abisso, ve lo rinchiuso e ne sigillò la porta sopra di lui, perché non seducesse più le nazioni, fino al compimento dei mille anni"(Apocalisse).

L'azione dell'Arcangelo Michele appare straordinaria nei testi sacri, citando il Maestro Aïvanhov:" Le forze presiedute dall'Arcangelo Michele sono forze di equilibrio, giustizia, quindi di discernimento tra il buono e il cattivo in vista di liberare ciò che è bene e di trasformare ciò che è male. Ma il bene e il male sono così strettamente uniti che non li si può separare prematuramente senza provocare lacerazioni. L'arte di separare i contrari è la più difficile che ci sia; ed è in natura che gli Iniziati si sono istruiti in quest'arte. Non è facile separare la noce dal suo mallo, ma la natura sa come farlo: essa lascia maturare il frutto, il mallo si apre da solo e la noce si libera. Questa separazione è il simbolo della maturità. Vi ricordate della parabola del Vangelo sulla zizzania e sul buon grano? Il tempo della mietitura è quello in cui i frutti sono maturi. Bisogna quindi aspettare quel momento per separare il male dal bene, e tale separazione sarà operata dall'Arcangelo Michele.Solo l'Arcangelo Michele è in grado di vincere quest'egregora. Con l'aiuto del suo esercito, realizzerà ciò che da secoli le moltitudini implorano dal Creatore. Ecco perchè dobbiamo collegarci all'Arcangelo Michele, chiedergli la sua protezione e la possibilità di operare con lui per accrescere la sua vittoria. La luce trionferà sulle tenebre: è stato predetto e così sarà. Perchè non partecipare a quell'evento? I figli di Dio che saranno iscritti nel numero di coloro che avranno partecipato al combattimento dell'Arcangelo Michele, il Genio del Sole, questa potenza di Dio tra le più luminose, riceveranno il bacio dell'Angelo del fuoco. Tale bacio non li brucerà, ma li illuminerà.

Anche i testi sacri dell'India contengono indicazioni significative sull'epoca nella quale viviamo denominata "Kali yuga" ovvero età del ferro, per evidenziare che in questa epoca l'umanità ha raggiunto un punto pericoloso di allontanamento dal Cielo, dalla spiritualità, dal proprio Sé superiore; secondo questi testi sacri dopo l'età del ferro, si sarebbe realizzata una nuova età dell'oro grazie all'intervento di un grande essere che dovrà discendere sulla terra aiutato da altri discepoli (Kalki avatar).

Rudolf Steiner sull'Arcangelo Michele: "E' un'entità del tutto particolare: in sostanza non si manifesta se non le si porta in contro dalla terra qualche frutto di una evoluzione spirituale. Michele è uno spirito taciturno, mentre gli altri arcangeli dirigenti sono spiriti loquaci, Michele è uno spirito che dà tutt'al più poche direttive, poiché quello che si riceve da lui non è veramente nella parola, ma nella forza dello sguardo: ciò è dovuto al fatto che in fondo Michele si occupa soprattutto di quanto gli uomini creano nella sfera spirituale. Egli vive negli effetti di ciò che gli uomini hanno creato, gli altri spiriti vivono piuttosto nelle cause. Gli altri spiriti immettono nell'uomo gli impulsi riguardo a

ciò che deve fare, mentre Michele è il vero eroe spirituale della libertà. Egli lascia libertà di fare agli uomini, ma accoglie il frutto delle loro azioni per farli sempre più progredire nel cosmo, per proseguire insieme in tutte quelle azioni e attività che gli uomini non sono ancora in grado di compiere. Michele è lo spirito dal quale non derivano impulsi diretti, perchè nell'attuale periodo della sua reggenza gli eventi scaturiscono dalla libertà umana. Quando però l'uomo, mosso unicamente dalla sua libertà, stimolato dalla luce astrale, compie coscientemente o incoscientemente questo o quello, Michele trasferisce nel cosmo l'azione umana terrena, affinché divenga azione cosmica. Egli si preoccupa dunque delle conseguenze."

E' interessante notare che anche Rudolf Steiner in numerose conferenze si sofferma sul nuovo ciclo spirituale, sulla nuova era micalica, e cioè sulla missione di Michele affermando che in questo ciclo spetta a Michele mostrare concretamente all'uomo la via per raggiungere il Cristo: "I veri pensatori sono coloro che servono Michele che essi considerano come il reggitore del pensiero cosmico. Michele infatti libera i pensieri dal giogo del cervello e gli apre il mondo del cuore...In lui l'immagine del mondo diviene rivelazione piena di saggezza che svela l'intelletto del mondo quale divina azione universale. In questa azione universale, vive la sollecitudine del Cristo per l'umanità; mediante la rivelazione universale di Michele, tale sollecitudine può così rivelarsi al cuore degli uomini".

Anche l'ultima conferenza tenuta da R.Steiner nel 28/9/1924, è stata dedicata all'Arcangelo Michele. In questo ordine di idee è stato altresì osservato che " Il poter comunicare conoscenze spirituali sinora serbate nel mistero da varie comunità esoteriche si è reso possibile con l'avvento, quale Spirito del Tempo, dell'entità dell'arcangelo Michele, alla fine del 19° secolo, il quale per sua propria natura, porta verso l'uomo l'impulso al voler conoscere tali misteri. Lo Spirito vuole che l'uomo Lo riconosca in piena coscienza e libertà.

In questa attuale epoca storica a governare è dunque, proprio l'Arcangelo Michele.

Sempre citando Steiner, che ha assunto la guida dell'umanità a partire dal 1879 succedendo a Gabriele, e la terrà fino al 2233 trainandoci dall'Era dei Pesci a quella dell'Acquario. La precedente epoca governata da Gabriele è stata caratterizzata da impulsi che fanno capo a valori e tematiche dalla connotazione astrologica lunare, tendenti quindi a stimolare e incentivare i valori relativi ai legami di sangue, di razza, di nazionalità. In quel epoca, finita come dicevamo nel 1879, gli impulsi nazionalistici e di sangue erano sani e positivi nell'ottica dell'evoluzione dell'umanità, erano necessari per favorire lo sviluppo di certe nostre componenti. Nell'epoca attuale, invece, sono gli impulsi micheliani ad essere sani e positivi, mentre quelli precedenti sono da considerarsi ormai anacronistici, retrogradi e quindi dannosi e involutivi, in quanto applicati al di fuori dell'epoca storica di Gabriele.

L'Arcangelo Michele è l'Entità Celeste di cui si serve il Creatore per esprimere il proprio pensiero nel mondo tangibile. Mentre Binael riversa il pensiero divino sul Mondo delle Creazioni, Michele agisce sul Mondo dell'Azione. Pertanto, dapprima il pensiero è stato generato e messo in gestazione, poi rettificato e corretto, eliminando tutti gli apporti perversi che la nostra natura emotiva cercava di aggiungervi. Ora infine tale pensiero si appresta con Michele a balzare sulla Terra, affinché tutto vi sia disposto secondo l'ordine delle cose adottato e invalso Lassù.

Michele e i suoi Angeli Arcangeli prelevano le esperienze vissute dalla nostra memoria per incorporarle al nostro Ego, o Io Superiore. Si tratta in effetti di memoria cosciente, perché le esperienze che non intaccano la nostra Coscienza vengono registrate, impresse nel nostro sangue e assimilate al processo post mortem. Grazie alla Preghiera che innalziamo all'Arcangelo Michele, i

progetti del nostro Io Superiore (ossia i progetti opportunamente elaborati e ponderati) potranno trovare piena realizzazione.

Nella mitologia classica, Mercurio (divinità analoga all'Arcangelo Michele) era il Messaggero degli dei, latore dei messaggi delle divinità olimpiche, precipuamente incaricato di trasmettere i decreti di Giove, suo padre, che governava il Cielo. Così, gli otto Angeli Arcangeli agli ordini di Michele sono i veri Messaggeri degli dei. Per loro tramite, ci sarà dato comprendere l'Opera Divina e aprire i nostri centri di percezione, al fine di avere lucida cognizione della nostra missione sulla Terra e di stabilire il miglior modo di affermarci nell'arco della vita, ciò che d'altronde rappresenta il nostro dovere primario.

Gli impulsi relativi alla reggenza attuale di Michele sono invece, come precedentemente citato, orientati verso lo sviluppo del pensiero e delle facoltà intellettive, ma anche verso il superamento delle barriere di tipo nazionalistico o razziale, dovuto cioè ai legami di sangue e alle forze riproduttive. Mentre l'impulso di Gabriele differenziava e caratterizzava in modo ben definito popoli e culture stimolando il sentimento di appartenenza razziale o nazionale, quello micheliano tende invece a rompere le barriere e a unire e fondere tra loro razze e culture in una prospettiva di universalità. I frutti della reggenza micheliana sono evidenziati dal notevolissimo sviluppo scientifico, frutto proprio del lavoro intellettuale, che si è verificato da un secolo a questa parte, ma anche dalla tendenza, non meno evidente, allo sviluppo di nuove idee e valori tendenti appunto a superare le divisioni di razza o nazionalità. Anche la ricerca nel campo della spiritualità oggi può dare migliori frutti se effettuata con metodo e mentalità scientifica, come proposto dall'Antroposofia di Steiner. La reggenza di Michele tenderà a far avvicinare scienza e spiritualità, come del resto sta già avvenendo anche se per ora in modo ancora timido e con notevoli resistenze.

Grazie a queste informazioni possiamo quindi capire quali siano oggi gli impulsi evolutivi, sani e costruttivi in accordo con le forze spirituali che guidano la nostra evoluzione, e quali siano invece quelli anacronistici e retrogradi che la ostacolano. Ciò che è sano in una certa epoca storica può diventare dannoso in un'altra, e viceversa. Se una volta gli impulsi alla differenziazione razziale e nazionale aiutavano la nostra evoluzione, oggi la impediscono e non fanno più capo alle forze arcangeliche, ma a quelle demoniache (luciferiche e ahrimaniche) che hanno appunto il compito di ostacolare con ogni mezzo possibile l'evoluzione umana. Questo spiega perchè oggi, nell'epoca di Michele, ogni volta che le distinzioni razziali o nazionali vengono incentivate in qualche modo, abbiamo come risultato lo scatenarsi di guerre catastrofiche. Questi impulsi ormai retrogradi, infatti, non fanno altro che attirare come una calamita le forze demoniache, che con grande facilità riescono poi ad instillare sentimenti di odio e violenza nelle grandi masse popolari inconsapevoli. Si può pertanto capire quali pesanti responsabilità karmiche si assumono certi leaders politici che su idee simili cercano di fondare la propria carriera, e quali forze vadano a muovere nell'invisibile. Al contrario, agire in accordo agli impulsi micheliani in questa epoca crea armonia, risolve conflitti e contrasti e ci porta più speditamente verso lo sviluppo di nuove facoltà e qualità superiori.

L'invocazione di Steiner all'Arcangelo Michele

Michael!

*Prestami la tua spada
affinché io sia armato
per vincere in me il Drago.*

*Riempimi della tua forza
affinché io sgomini gli Spiriti*

che vogliono paralizzarmi.

*Agisci entro di me
perché splenda la luce del mio Io
così ch'io possa compiere gesta
degne di te, Michael!*

Preghiere di esorcismo

Vieni Spirito Santo anelito dell'anima mia

Vieni Gesù Spirito di Dio

E allontana tutte le ombre che gravitano sul mio cuore

E fuori di me.

Vieni Spirito di S. Michele Arcangelo e distruggi tutto quanto in me non sia amore e principio di armonia, rendimi umile affinché io sia un grande e benedetto figlio della Luce e guerriero della Tua spada di giustizia.

XANEL, HANEL, FAREL, ISE, IKOSUM, HANEKO ISE HAVRASKA.

Con la Croce di Gesù e la spada di S. Michele

Ordino al male di essere distrutto!

Eseguite l'ordine nel nome del Padre e della Madre, del Figlio e della Figlia e dello Spirito Santo. Amen!

SANCTE MICHAEL ARCHANGELE,
DEFENDE NOS IN PROELIO,
CONTRA NEQUITIAM ET INSIDIAS DIABOLI
ESTO PRAESIDIUM; IMPERET ILLI DEUS
SUPPLICES DEPRECAMUR.
TUQUE, PRINCEPS MILITIAE CELESTIS,
SATANAM ALIOSQUE SPIRITOS MALIGNOS
QUI AD PERDITIONEM ANIMARUM
VAGANTUR IN MUNDO DIVINA VIRTUTE
IN INFERNO DETRUDE. AMEN
